Una biografia che si legge come un romanzo

A colloquio con l'autore della «Vita di Antonio Gramsci»

Come vivono i familiari di Gramsci — Giulia Schucht ha scritto in una lettera a Fiori « Ogni parola di Antonio ci è tanto cara »

Giuseppe Fiori, lo scrittore sardo autore di « Vita di Antonio Gramsci »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7.

« Vita di Antonio Gramsci », il racconto biografico scritto da Giuseppe Fiori, pubblicato nell'Universale Laterza, è già, a pochi giorni dalla sua uscita, un best seller. La critica è unanime nel riconoscere che mancava finora una biografia esauriente e corretta del fondatore del PCI. Ma la ragione del successo è anche un'altra: il libro di Fiori, oltre ad essere utile per i molti particolari inediti che contiene, è opera di facile lettura. Ripetendo non a sproposito una frase fatta, si può dire che « Vita di Antonio Gramsci » si legge come un romanzo. Non occorre essere versati in problemi storici e filosofici per appassionarsi alla lettura di questo libro: balza in primo piano la figura di Gramsci uomo, fin dai primi anni dell'adolescenza, in un

Gennaro Gramsci, il maggiore dei fratelli di Antonio

ginnasio di Ghilarza e nel liceo di Cagliari.

A proposito della nascita di questo libro che sta incontrando ampi consensi, specie in Sardegna, abbiamo rivolto alcune domande a Giuseppe Fiori.

— Nel lavoro di raccolta del materiale hai avvicinato i familiari di Gramsci. Puoi dirci qualche cosa della sua famiglia?

— I fratelli Gramsci erano sette. Emma è morta nel 1920 di malaria contratta mentre era impiegata nell'impresa costruttrice della diga sul Tirso. Racconterò in proposito un episodio inedito che rivela le doti morali della mamma di Gramsci, Peppina Marcias. Spettava alla famiglia, per la morte di Emma, un indennizzo d'assicurazione di 20 mila lire, cifra molto notevole, a quei tempi. La famiglia Gramsci non navigava certo in buone acque. Ma Peppina Marsias rifiutò le 20 mila lire perchè le repugnava — disse — ricavare un guadagno da una sciagura così grande come la perdita della figlia.

Nel 1945 è morto Mario, di due anni più giovane di Antonio. Era reduce da un campo di concentramento in Austria. Poi è morta Grazietta, un paio d'anni fa. Il 30 ottobre dell'anno scorso, in seguito a un incidente stradale, è morto a Roma il maggiore dei fratelli Gramsci, Gennaro. Viventi sono Teresina, che abita a Ghilarza, e Carlo, che lavora nell'ufficio pubblicità dell'**Unità** di Milano.

Nel corso del mio lavoro ho avvicinato Gennaro Teresina, Edmea (la figlia di Gennaro maestra elementare in un paesetto sardo, Bonarcado) e poi Carlo.

Gennaro, il primo dei Gramsci ad avvicinarsi al socialismo (fu nel 1911 cassiere della Camera del Lavoro di Cagliari e poi segretario della sezione socialista), era collegato ai gruppi anarchici, e anarchico è rimasto sino alla morte. Ha avuto una vita romanzesca. Picchiato a sangue dai fascisti torinesi (era amministratore dell'**Ordine Nuovo**), fugge in Francia. Fa il cameriere, l'autista, l'operaio in fabbriche diverse. Poi combatte in Spagna tra le file dei repubblicani anarchici. Tornato in Francia dopo la sconfitta, passa da un campo di concentramento all'altro. E' rientrato in Italia solo nel 1947. Era, posso dirlo, un impasto di ruvidezze e di aperture alla tenerezza. Di carattere chiuso, davvero un orso, il volto gli si illuminava quando gli parlavo dei nipotini, i figli di Edmea, appena visti a Bonarcado.

Teresina ha 70 anni. Da cinque anni è pensionata, dopo aver a lungo retto l'ufficio postale di Ghilarza. Ha quattro figli: la maggiore, Mimma, è moglie di un giornalista noto, Elio Quercioli.

— Puoi dirci qualcosa della famiglia di Giulia Schucht?

— Gramsci conobbe Giulia a Mosca, come ormai tutti sanno. Le sorelle Schucht erano cinque, più un fratello, Vittorio. Vivono attualmente a Mosca Giulia e Genia, entrambe molto malate. Il maggiore dei figli di Gramsci, Delio, ha 42 anni, è colonnello della marina sovietica, ha una bambina e abita a Leningrado. Giuliano, che non conobbe mai il padre, ha 40 anni, è musicista, e vive a Mosca. Ha una bambina e un bimbo. Il bimbo gli è nato lo scorso giugno si chiama Antonio Gramsci. Voglio ricordare che Tatiana Schucht andò via dall'Italia nel '39, due anni dopo la scomparsa di Gramsci, ed è morta nel '41 a Frunze, in Kirghisia.

— Giulia ha letto il tuo libro?

— Mi ha scritto: « Ogni parola di Antonio ci è tanto cara ».

— Perchè tu, che sei un narratore e non uno storico, ti sei impegnato a scrivere questo libro?

— Gramsci è un personaggio così affascinante che la tentazione di scriverne il ritratto era forte in me da molto tempo. Mi si può obiettare che già esistevano altre buone biografie di Gramsci. Ed è vero. Ma molte mie curiosità erano rimaste insoddisfatte, ed ho voluto appagarle con la ricerca diretta, che è stata per me un'occasione di continue, meravigliose scoperte.

g. p.

ANCONA: intensa attività ma troppo dispersiva

Proposte per un Centro culturale unitario

Fra le numerose organizzazioni culturali esistenti non ci sono rapporti di collaborazione - Inutile spreco di energie - Una dichiarazione di Severini

Dalla nostra redazione

ANCONA, 7.

Non si può veramente dire che ad Ancona difetti il dibattito culturale. Come non si può dire che manchino gli strumenti organizzativi di tale dibattito. Tutt'altro. Ancona è ricchissima di circoli, associazioni, enti culturali, soprattutto formatisi negli ultimi anni. Un sommario elenco ci dà: oltre l'Università ed il Comune che molto spesso organizzano tavole rotonde, incontri ecc., il Teatro Sperimentale, la Biblioteca Comunale (con i suoi periodici incontri con i lettori), il circolo Gramsci, il circolo di Cultura Moderna, la « Accolta amici della cultura », il circolo culturale della Resistenza, il circolo Maritain, la galleria d'Arte e la galleria Puccini.

Un nerbo di organizzazioni culturali sufficienti in una città che non supera i 125 mila abitanti. Ma proprio da questa molteplicità di strumenti della rigogliosa vita culturale anconetana affiorano — si direbbe contrariamente alla logica — alcuni e certamente non secondari elementi negativi.

Da precisare: non è l'alto numero che nuoce, ma piuttosto i rapporti che si sono venuti stabilendo fra un'organizzazione e l'altra. Ognuna agisce per proprio conto. C'è ampio slegame. Forse peggio: concorrenza fra l'una e l'altra. Ogni circolo vuole essere presente con dibattiti, conferenze, tavole rotonde su ogni problema di attualità sia esso politico, economico, morale o sociale. Ne deriva un accavallarsi di iniziative che potrebbero essere indifferentemente prese da quella o da quell'altra organizzazione. Tutto questo con un inutile spreco di energie culturali, organizzative ed anche finanziarie.

Indubbiamente – chi in misura minore chi in misura maggiore — ogni parte ha contribuito all'avviata sprovincializzazione di gusti, tendenze, idee; ad un avvicinamento perlomeno fra i grandi centri di cultura e la provincia. Ciò, con e senza l'invito, è la venuta ad Ancona delle più note personalità dell'arte, della letteratura, del cinema ecc.

L'attrice Edmonda Aldini mentre recita poesie dialettali al Circolo della Resistenza di Ancona

A questo bilancio positivo d'attività va, tuttavia, collocato vicino il passivo dovuto appunto alla lamentata mancanza di collegamento. Molto spesso le varie organizzazioni hanno seguito l'iniziativa « di successo » a detrimento dei rispettivi obbiettivi per cui sono sorte. Eccezioni: il circolo Gramsci ed anche il circolo cattolico Maritain. Complessivamente tutto questo ha ostacolato il formarsi di una linea culturale anconetana ovvero, per non essere fraintesi, il sorgere e l'affermarsi di una espressione e di una personalità culturale genuina e caratteristica della città, frutto di incontri — ed anche di scontri — fra le varie correnti.

*Un uomo di cultura, il comunista Aldo Severini, in una sua nota osserva: « A mio avviso — e faccio una proposta che considero immatura sep pure da tenersi presente — occorre giungere alla costituzione di un vero centro di attività, di iniziativa culturale. Un centro ove trovino spazio cattolici, comunisti, socialisti; dove possano esplicare la loro attività idealisti marxisti, e rappresentanti di altre correnti del pensiero; ove trovino posto scuole e dottrine filosofiche diverse. Senza remore alcune, senza paraocchi, senza complessi, senza miti. Con la più ampia spregiudicatezza, perché solo da un effettivo, serio (anche vivace nella polemica) confronto ne guadagnerà la cultura tutta. Obbiettivo ambizioso, mi si dirà: senza dubbio, ma pur necessario se si vuole coordinare e sviluppare un'attività con il massimo profitto e con la piena utilizzazione delle energie disponibili ».**

Walter Montanari

schermi e ribalte

ANCONA

GOLDONI
Spiaggia libera
METROPOLITAN
Svegliati e uccidi
MARCHETTI
I due mafiosi contro Al Capone
SUPERCINEMA COPPI
My fair Lady
ALHAMBRA
Asso di picche, operazione controspionaggio
ITALIA
Minnesota Clay
FIAMMETTA
La mandragola
PRELLI (Falconara)
La più grande storia mai raccontata
EXCELSIOR (Falconara)
I giganti di Roma
ROSSINI (Senigallia)
Cincinnati Kidd

ASCOLI PICENO

SUPERCINEMA
Passward uccidete A. Gordon
FILARMONICI
Centomila dollari per Lassister
PICENO
E venne l'uomo
VENTIDIO
Dossier 117, mitra e diamanti

FERMO

AQUILA
Oggi, domani, dopodomani
HELIOS
Adios Gringo
NOVO
La spia dai due volti

MACERATA

CORSO
Ciao Pussycat
ITALIA
A caccia di spie
SFERISTERIO
Te lo leggo negli occhi
CAIROLI
Allarme in cinque banche

PERUGIA

LILLI
Io, io, io e.. gli altri
TURRENO
Upperseven l'uomo da uccidere
PAVONE
Boeing-Boeing
LUX
New York press operazione dollari
MIGNON
Svegliati e uccidi
MODERNISSIMO
L'ultimo bazooca tuona

CITTA' DI CASTELLO

EDEN
Giulietta degli Spiriti
VITTORIA
Due Marines e un generale
S. EGIDIO
L'avventuriero di Re Artù

TERNI

FIAMMA
Agente Z-55, missione disperata
POLITEAMA
Perchè uccidi ancora
VERDI
L'amante infedele
PIEMONTE
Il gran lupo chiama
LUX
Per un pugno nell'occhio

ORVIETO

SUPERCINEMA
Il tormento e l'estasi
PALAZZO
Come svaligiammo la Banca d'Italia
CORSO
Made in Italy

L'AQUILA

MASSIMO
Django
REX
I morituri
IMPERIALE
Ischia, operazione amore
OLYMPIA
Agente 777, missione Summergame

AVEZZANO

IMPERO
Sfida a Glory City
VALENTINO
Giulietta degli spiriti

POTENZA

ARISTON
Ringo nel Nebraska
FIAMMA
Hong Kong, porto franco per una bara
DUE TORRI
Da un momento all'altro

MATERA

DUNI
Ipcress
QUINTO
Ringo nel Nebraska
IMPERO
Lady L

FOGGIA

ARISTON
Jaguar professione spia
CAPITOL
Un dollaro per Ringo
CICOLELLA
Le stagioni del nostro amore
GALLERIA
Rancho bravo
DANTE
FBI, operazione Vipera gialla
GARIBALDI
Due marines e un generale
FLAGELLA
Amore all'italiana

CERIGNOLA

CORSO
Agente X-77 ordine di uccidere
ROMA
Desiderio

BARI

GALLERIA
Gli uomini dal passo pesante
IMPERO
Dio, come ti amo
MARGHERITA
Operazione Goldman
ORIENTE
Per un pugno di donne
PETRUZZELLI
Jaguar professione spia
SANTA LUCIA
La stagione del nostro amore
ODEON
Sette pistole per i Mac Gregor
PALAZZO
Patto a tre
ARMENISE
Il piacere e l'amore
LUCCIOLA
Lord Jim
CAPITOL
I normanni
MANZONI
077 Berlino appuntamento per le spie
REDENTORE
Ballata di un soldato
SPLENDOR
L'inafferrabile Primula nera
ADRIATICO
Kindar l'invulnerabile
MARILON
Un dollaro bucato
SUPERCINEMA
Sandokan contro il leopardo
JOLLY
Week-end a Zuydcoote

BRINDISI

ASTRA
Il colonnello Von Ryan
APPIA
I dieci gladiatori
IMPERO
Per mille dollari al giorno
MAZZARI
Allarme dal cielo
DI GIULIO
Lord Jim

CATANIA

CINEMA
ARISTON
La gatta sul tetto che scotta
CAPITOL
Ringo il texano
DIANA
Fu-Manglo AS3 operazione tigre
ESPERIA
Zulu - Mezzogiorno di fifa
EXCELSIOR
Madame X
LO PO'
Lo sceppo
METROPOLITAN
Delitto quasi perfetto
ODEON
Tecnica di un omicidio
OLIMPIA
Una questione d'onore
TRINACRIA
Detective's Story

PALERMO

TEATRI
TEATRO MASSIMO
Spettacolo di balletti
TEATRO POPOLARE ZAPPALA'
Il castagno
CINEMA
PRIME VISIONI
ABADAN
Sopra e sotto il letto
A.B.C.
Il caro estinto
ASTORIA
Delitto quasi perfetto
EXCELSIOR
Django
FIAMMA
M-5 codice diamanti
GOLDONI
La lama nel corpo
IMPERIA
Frankie e Jhonny
NAZIONALE
Jaguar professione spia
POLITEAMA
Una donna per Ringo
SECONDE VISIONI
AMBRA
Matt Helm il silenziatore
ASTRA
La grande notte di Ringo
ARISTON
I 4 figli di Katie Elder
ARLECCHINO
Contratto per uccidere
ARCHIMEDE
Agente 008, operazione Sterminio
BIONDO
Il segreto del garofano cinese
DANTE
Due mafiosi contro Goldginger
ITALIA
Fumo di Londra
JOLLY
Made in Italy
MODERNISSIMO
Adulterio all'italiana
MONTEGRAPPA
Mary Poppins
NOCE
Spartacus

CAGLIARI

CINEMA
PRIME VISIONI
ALFIERI
Da Istambul ordine di uccidere
ARISTON
I 5 codice diamanti
EDEN
Il massacro dei Sioux
FIAMMA
La vedovella
MASSIMO
Il Principe guerriero
NUOVO CINE
Il caro estinto
OLYMPIA
James Tont operazione D.U.E.
SECONDE VISIONI
ADRIANO
Il ponte sul fiume Kwai
ASTORIA
Per qualche dollaro in più
CORALLO
Deguejo
DUE PALME
L'uomo di Hong Kong
ODEON
Viva Maria
QUATTRO FONTANE
Il colosso di Roma

Ricerche per riportare alla luce l'anfiteatro dell'antica Amiternum

L'AQUILA, 7.

La Giunta comunale ha proceduto negli scorsi giorni alla consegna dei terreni in cui verranno compiute ricerche e scavi per riportare alla luce l'anfiteatro dell'antica Amiternum.

Si tratta di una estensione di circa 300 ettari di terreno da dove dovrebbero venir fuori le vestigia di quella che fu una delle più floride città del l'età romana, patria dello storico Caio Sallustio.

Alla riunione della consegna dei lavori erano presenti, oltre ai proprietari dei terreni, il prof. Valerio Cianfarano, sovrintendente alle antichità, i tecnici del Comune dell'Aquila e il rappresentante dell'Impresa Berardi che si occuperà della esecuzione delle opere di ripristino della zona archeologica.

Si tratta di una ditta che ha notevole esperienza archeologica, avendo partecipato agli scavi di Ostia.

Si prevede che l'Anfiteatro sarà anche restaurato entro settembre, mese in cui dovrebbero aver inizio le celebrazioni per il bimillenario della nascita di Caio Sallustio Crispo che cade quest'anno.

La Cassa per il Mezzogiorno ha messo a disposizione 75 milioni che verranno utilizzati per la fase iniziale dei lavori.

Di questi fondi 25 milioni sono previsti per le spese riguardanti l'anfiteatro, mentre i rimanenti andrebbero impiegati per il ripristino di altre opere.

A tal fine il sovrintendente ha dato disposizione perchè nei lavori di riapertura non siano usate ruspe o altri mezzi meccanici, che potrebbero danneggiare irrimediabilmente alcune strutture della costruzione.

MOSTRE D'ARTE

Con il patrocinio dell'Ente turismo

Xilografie di artisti sardi esposte a Parigi

Un pittore sardo alla Galleria contemporanea di Roma

SASSARI, 28

I saloni dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo di Parigi, ospitano da ieri una mostra di xilografia sarda organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Sassari con la collaborazione dell'ENIT. La mostra rientra nel vasto quadro di pubbliche relazioni e di scambi culturali per accrescere l'interesse che la nostra isola desta da tempo fra le correnti turistiche più qualificate. Nella esposizione di Parigi figurano oltre 160 opere di venti fra i più validi artisti sardi fra i quali spiccano i nomi di Biasi, Branca, Delitala, Dessy, Ardau Cannas, Zara, Floris, Murroni, Dorzo, Oppo, Pinna, Desogus, Marras e molti altri.

Il particolare interesse della iniziativa per i fini che l'EPT si propone è sottolineato dal fatto che gran parte delle opere esposte sono state ispirate dai motivi predominanti del folklore isolano. Attraverso il bulino e l'estro degli artisti rivivono le processioni della « Settimana Santa », i costumi tradizionali, le architetture caratteristiche, le feste paesane della Sardegna, tutti elementi di grande attrazione per gli stranieri

Pietro Campus, pittore di origine sarda — è nato ad Alghero 39 anni fa, autodidatta, allievo del maestro Roberto Melli — espone a Roma dove ormai vive e lavora da molti anni.

Alla produzione ora esposta — nota il pittore Ennio Calabria in una nota di presentazione a catalogo — comprendente le opere che vanno dal 1965 al 1966, si aggiungono due tele precedenti, utili per seguire il senso delle ricerche di Campus: la sua vocazione istintiva a rappresentare la condizione essenziale dell'uomo: la sua aspirazione a datare nella storia tale vicenda umana: la tensione a trovare nella cultura i mezzi espressivi per parlarne in modo adeguato.

La mostra, inaugurata a « Il cerchi » il 28 aprile scorso, rimarrà aperta sino al 12 maggio

Nuova importante rassegna all'« Incontro » di Palermo

La fantasia di Levi non tradisce la realtà

Una vibrante testimonianza del profondo legame dell'artista con la Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 7.

Per la seconda volta nel giro di un quinquennio, Palermo accoglie in questi giorni (dal 2 al 15 maggio) un'ampia rassegna di olii, disegni, incisioni e litografie di Carlo Levi. Allestita nelle sale dell'*Incontro*, la personale è stata inaugurata, con la partecipazione dello stesso Levi, dal presidente dell'Assemblea regionale Lanza.

Già in occasione della vernice era sottolineato da molti il duplice valore della mostra palermitana (che naturalmente sta riscuotendo un grosso successo): e cioè quello intrinseco, delle opere esposte; e quello di testimonianza di un permanente, profondo legame tra Levi e la Sicilia, un legame che si intreccia con i più significativi momenti della storia civile isolana del dopo guerra.

Giustamente, quindi, nella presentazione in catalogo, Franco Grasso (che dell'*Incontro* è il dinamico direttore) dice di Levi che è non soltanto uno degli artisti più singolari, acuti e insigni del nostro tempo; ma anche uno degli scrittori che più profondamente hanno compreso la vita e i problemi della Sicilia (basterebbe a dimostrarlo il ritratto della madre di Turiddu Carnevale, in *Le parole sono pietre*) e che i siciliani si sono sempre trovati vicino nei momenti difficili.

Forse anche per questo, per il fatto cioè che Levi meno che mai a Palermo ha bisogno di « provare », di « dimostrare » il suo impegno sociale e la sua protesta morale, egli ha potuto presentare questa volta al l'*Incontro* una rassegna della sua produzione attuale in cui, accanto ad alcuni toccanti richiami ai temi più noti ed in un certo senso « tradizionali » ricorderemo tre stupende incisioni sulla gente contadina ed una coloratissima litografia dedicata ad una bimba tra i fiori), trovano ampio spazio serene contemplazioni di paesaggio, di forme e colori degli oggetti, del sorriso degli amanti, dell'incanto della natura.

Carlo Levi: bimba nel lalifondo (particolare di un'incisione)

Avverte Grasso, ancora nel la presentazione in catalogo: « Chi ha seguito la pittura di Levi sin dalla fine degli anni venti, sin dall'epoca dei "Sei di Torino", conosce le splendenti vibrazioni della sua tavolozza, il muoversi quasi espressionistico della sua pennellata dietro una spinta emozionale che ritrova il suo equilibrio nell'interiore saggezza dell'artista, classicità modernamente attinta, rapido rifluire di correnti per acque tranquille ... La creazione è scaturita da un'amorosa e sapiente indagine del reale che l'emozione dell'artista ha portato nella sfera fantastica senza tradirne la verità, in una assoluta rispondenza di visione ed espressione. Ed è questo, non meno che nell'opera esplicitamente impegnata sul piano morale e sociale, ancora e sempre il mondo della libertà e della chiarezza, dove un fiore è onestamente un fiore, e la bellezza non è una convenzione astratta, ma quella che gli uomini possono felicemente e incondizionatamente godere ».

Con questa personale di Levi — che sta naturalmente ottenendo un grosso successo —, l'attività dell'*Incontro*, inaugurata il mese scorso con la personale di Giacomo Porzano, si sviluppa su un piano di notevole rilievo culturale e di impegno artistico di prim'ordine. Quest'impressione è confermata del resto dal programma in cantiere per questo scorcio di stagione e per la prossima: nelle sale della galleria di via Paolo Paternostro si alterneranno ora opere di Saro Mirabella, di Guttuso, di Tardia e Provino di Fausto Pirandello, di Santo Marino, Tono Zancanaro, Sarai Shermann, Luis Molnè, Gianbecchina, Bonanno, Totò Amico, ecc.

L'*Incontro* preannunzia anche una serie di collettive in collegamento con gallerie di Roma e di Milano.

g. f. p.

Carlo Levi: ritratto di Delia Sorgi (olio)

Esposte le opere di ventisette artisti

Successo all'Aquila della «Mostra per la pace»

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 7

Il Circolo Culturale Aquilano ha allestito nei saloni al primo piano della propria sede, con ingresso da Via Patarca, una mostra collettiva di pittura ispirata ai temi « Per la pace nel mondo » e « Pace nel Vietnam » inaugurata il 25 aprile in occasione del l'anniversario della Liberazione.

La partecipazione degli artisti è stata quasi totale, commovente il loro impegno, entusiasmante la affluenza dei visitatori.

La mostra comprende trenta quattro opere di ventisei artisti: Annabali, Alberto con « Gli integrati », Arduini Sandro con « Mater dolorosa », Cencioni Amleto con « Verde è pace », Cicerone Giorgio con « Per un modo più giusto » e « Alternativa alla vita », Cinelli, Luigi con « Combattimento nella giungla », Cinanzia Maria Clara con « Paesaggio », D'Alfonso Gino con « Una pace nel Vietnam », del Maestro Armando con « Sensazioni », Del Vecchio Raffaella « Visione di pace », D. Carlo Emidio con « Incontri presenze », « Incontri presenze n. 10 » e « Incontri presenze n. 12 », Di Giacomo Bruno con « Tregua », Di Scipio Luigi con « Fiducia », Di Vincenzo Ennio « Nell'ora incerta del mattino », Giuliani Cesare « Levo le mani in alto ma invano », Giuliani Wladimiro « La separazione », Lolli Fora « Composizione », Mancini Andrea « Luce e oggetti », Mantova nelli Angelo « Saturn 66 », Marini Marcello « Ritorno alla tranquillità », Marinucci Berardino « Ragazza Viet Cong », Pasquali Carlino « Distensione » e « Modello del lavoro », Pellecchia Vittorio « L'eredità del guerriero » e « La macchina mostruosa », Varanelli Renato « Giorno di paga », Vespa Nunzio « Il nido », « Studio di forze oblique n. 1 » e « Studio di forze oblique n. 2 », Vivo Claudio « Collina a Saigon (Notturne) », Zarroli Walter « Non sempre », accetta la morte ».

Luigi Cinelli

Pesaro

Stagione lirica organizzata dall'ENAL

PESARO, 4.

Nei giorni 8, 10, 11 e 12 avrà luogo al Teatro Rossini di Pesaro la *III stagione lirica sperimentale* organizzata dall'Enal con la collaborazione del Teatro Lirico di Spoleto, dell'Associazione Lirica Concertistica di Milano e dell'Associazione Italiana Diffusione Educazione Musicale. La « stagione » è patrocinata dal Comune, dall'Amministrazione Provinciale, dall'EPT, dalla Azienda di Soggiorno e dalla Camera di Commercio di Pesaro.

Saranno rappresentate quattro opere fra le più note agli amatori del melodramma italiano: *Madama Butterly* di Puccini, *La Traviata* di Verdi, *Il segreto di Susanna* di Wolf Ferrari, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni.

Protagonisti delle opere saranno alcuni giovani artisti rivelatisi recentemente a Milano, Spoleto, Firenze ottenendo calorosi consensi da parte del pubblico e della critica. Insomma delle autentiche promesse.

Concertatore e direttore di orchestra sarà il maestro Napoleone Annovazzi; registi Carlo Piccinato e Vittorio Patanè; orchestra AIDEM - Palazzo Pitti di Firenze; coro del Teatro Verdi di Trieste. Il complesso artistico è formato complessivamente da centocinquanta elementi. Nella serata inaugurale sarà rappresentata l'opera *Madame Butterfly*.